



NUOVA
GALLERIA
CIVICA
MONTECCHIO
MAGGIORE



ATTIMI URBANI nel tempo di un semaforo

Associazione Jeos presenta le opere di

giacomo
CECCAGNO

21 novembre - 8 dicembre 2021
da lunedì a venerdì 14.30-19.00
sabato e domenica 9.30-12.30 / 16.00-19.00

Nuova Galleria Civica
via Bivio San Vitale
Montecchio Maggiore (Vicenza)

INGRESSO GRATUITO
GREEN PASS OBBLIGATORIO

Inaugurazione della mostra
Sabato 20 novembre 2021
alle ore 17.30
(consigliata prenotazione all'Ufficio Cultura)

INFO e COORDINAMENTO
Ufficio Cultura 0444 705768
cultura@comune.montecchio-maggiore.vi.it



Con la mostra ATTIMI URBANI - nel tempo di un semaforo, accogliamo nel prezioso spazio della Nuova Galleria Civica l'opera di un artista geniale, Giacomo Ceccagno in arte JEOS, tragicamente scomparso dieci anni fa.

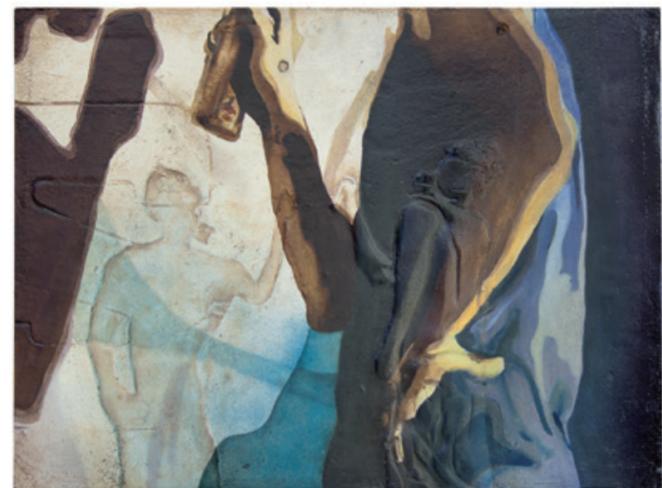
Con i suoi lavori, le tele dipinte in studio e le creazioni sui muri cittadini, ha lasciato una traccia molto apprezzata nell'affascinante universo della street art, con un'interpretazione originale degli spazi urbani rappresentati.

La mostra è realizzata grazie alla collaborazione con l'Associazione JEOS, nata per divulgare l'eredità artistica di Giacomo attraverso eventi espositivi e progetti per la promozione dell'arte urbana. Uno di questi progetti ha recentemente consentito la realizzazione di alcuni splendidi murali sulle pareti esterne della nostra scuola media Anna Frank, valorizzandone l'architettura di stile razionalista con un lavoro artisticamente notevole, portatore di messaggi eticamente importanti come la solidarietà nello sport, il dono reciproco e il rispetto della natura.

Un ringraziamento per il lavoro svolto insieme, per l'impegno e la dedizione, ad Antonio Ceccagno, presidente dell'associazione e padre del compianto artista.

Questa mostra, aperta fino all'8 dicembre, rappresenta dunque un nuovo importante capitolo nella proposta culturale offerta alla nostra Comunità, a conferma dello sforzo che questa Amministrazione persegue, anche attraverso gli splendidi progetti espositivi nella Nuova Galleria Civica.

Gianfranco Trapula
Sindaco di Montecchio Maggiore



L'Associazione JEOS è stata costituita nel 2012 con lo scopo di mantenere vivo il pensiero artistico, le opere e le intenzioni artistiche di Giacomo Ceccagno, in arte Jeos, attraverso la promozione di interventi culturali, mostre ed iniziative che affrontino i temi dell'arte contemporanea.

In particolare l'Associazione Jeos organizza eventi di Street Art allo scopo di informare, pubblicizzare e far conoscere al meglio il mondo dei graffiti ed i messaggi che quest'arte riesce a trasmettere sui muri delle città. Dal 2012 ad oggi sono stati organizzati oltre 50 eventi culturali con il coinvolgimento di artisti provenienti da tutto il mondo e di riconosciuta fama internazionale.



Giacomo Ceccagno è nato il 24 Giugno 1978 a Padova.

Dopo il diploma di maturità ottenuto presso l'Istituto superiore ad indirizzo grafico "G.Valle" di Padova si è iscritto all'Accademia delle Belle Arti di Venezia dove, nel marzo del 2007, ha conseguito il diploma di Laurea con 110 e lode, presentando una tesi sulla sua personale ricerca tecnica e pittorica.

Artista eclettico, ha unito nei suoi lavori pittura e scultura servendosi dell'antico metodo del bassorilievo realizzato con diversi tipi di materiali per giungere ad una sintesi tra tradizionale e contemporaneo.

Ha partecipato a numerose mostre collettive tra cui "Atelier aperti" organizzato con la stessa Accademia di Belle Arti di Venezia, in parallelo alla Biennale.

Nel 2006 ha partecipato con le sue opere alla collettiva "Street Artist Urban Sign" di Schio (VI) e, in seguito, al "MIART 2006" di Milano.

È stato inoltre selezionato per il "VII concorso La Fenice et Des Artistes" di Venezia.

Nel 2007 è stato chiamato nella selezione "International Painting Prize" organizzata presso il Museo Santa Caterina di Treviso.

Dopo alcune esposizioni con diverse gallerie di Venezia e Brescia ha preparato nel 2008 un site specific per la Galleria Civica di Modena nella sezione area progetto con una singolare installazione sulle scale e sulle pareti della Galleria stessa.

Nel settembre del 2009 ha esposto, selezionato da Progetto Giovani di Padova, per la "XIV Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo" a Skopje in Macedonia.

Nell'11, dopo essere mancato nel mese di marzo, le sue opere sono state esposte in alcune rilevanti rassegne artistiche curate da Progetto Giovani di Padova tra cui "Quotidiana 2011" ed "Urbanize-me 2011" che gli sono state dedicate alla memoria artistica.



ATTIMI URBANI ... nel tempo di un semaforo

La mostra nasce con l'idea di rendere percepibile il rapporto tra i lavori di Giacomo Ceccagno realizzati nello studio e il suo vissuto all'interno della città, come Street Artist, tenendo conto quanto le due produzioni siano una la faccia dell'altra. Anche lo stesso artista ha sempre preferito tener separate queste due pratiche, firmandosi come Jeos nello spazio urbano e come Giacomo Ceccagno sulle sue tele.

La relazione con la città è la caratteristica fondamentale nella pratica di uno Street Artist o di un Writer, dove il graffito si può intendere come traccia rimasta di un processo gestuale, aspetto consequenziale rispetto ad un percorso svolto all'interno dello spazio urbano.

Le tele di Giacomo Ceccagno raccontano la città, composta di semafori, ruspe,

ganci, elicotteri, metropolitane e persone, arterie di un corpus e di un contesto esperienziale molto più ampio.

Con questa mostra desideriamo sviluppare una profonda lettura dei lavori di Giacomo Ceccagno accompagnando il visitatore a una diversa fruizione delle opere esposte, quasi una camminata all'interno dello spazio urbano da Street Artist, dove l'artista stesso traeva ispirazione dagli elementi tipicamente meccanici e frutto della cultura dell'uomo, che successivamente dipingeva nelle sue tele che si possono ritenere come una trasposizione di **Attimi Urbani**, vissuti quotidianamente.

La visione urbana che otteniamo è un congelamento del presente, un attimo, dove tutti gli elementi vengono fermati in un momento che è palpabile e materico, e che esonda in maniera dinamica dai lavori stessi.

Un critico ha scritto

"Le scale mobili - nella loro fredda drammaticità di nastro trasportatore e catena di montaggio di persone dirette verso non luoghi dell'esistere - non sono a corredo di una critica sociale, sono piuttosto la critica sociale che grazie a Jeos siamo costretti a guardare in faccia, perché è la nostra faccia. Jeos è lo scopritore dell'occhio che recupera la verità della visione. E l'atto di vedere e di esistere si fonde"

I suoi lavori sono considerati "bassorilievi postdinamici" costruiti grazie ad una tecnica innovativa che ha un aspetto poco conosciuto alle persone se non ai più intimi amici, ovvero il retro delle tele.

Lì si nota tutta la matericità dell'aspetto processuale insito nel suo lavoro, un termine riferibile a delle pratiche artistiche, dove il processo è parte integrante dell'opera.

S'intuisce così la trasformazione materica del prodotto chimico che andrà a costituire il supporto dell'opera.

